

STUPIDARIO: i nemici dell'ambiente, il fascista-berlusconiano che si spaccia per democratico/progressista; il trasformista cangia/bandiera che salta sempre sul carro del vincitore; quei politicucci e medicucci col pantalone rosso-giallo-celeste che invece di difendere l'Ospedale, imboscano i parassiti /protetti che non vogliono andare a lavorare a Corigliano; gli appiccioschi e chi lascia i materassi "fetùsi" sotto la pineta della spiaggia; chi butta i rifiuti in mezzo alla strada; chi non pulisce dinanzi alla sua porta e sporca il vicinato; chi ha scaricato le gomme d'auto nel vallone del *Trivolo*; chi fa l'ambientalista di moda e chi guarda dalla finestra; chi guida l'auto col cellulare all'orecchio e chi disprezza i fiori e i libri; chi fa il poeta della luna, il Pulcinella e il cortigiano sotto il castello feudale; chi spreca soldi pubblici e non controlla; chi scambia l'avversario per nemico, usando il potere per fare vendette e dispetti.

“Non fate gli struzzi”

(Pier Paolo Pasolini ai calabresi-1959)

... abbiamo tutti bisogno di una forte rieducazione



Io non sono di Trebisacce, ma vivo spesso in questa cittadina della costa jonica, che una volta, pur non avendo il *compattatore*, i *cassonetti* e gli *assessori all'ambiente*, era più pulita, più civile, più accogliente, più laboriosa, più ricca e meno divisa di oggi.

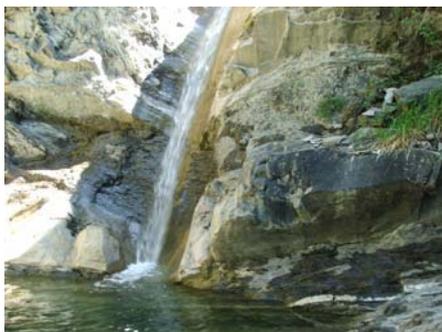
Mi piace il mare e la montagna; una volta alla settimana, insieme agli amici che amano la Natura ancora incontaminata, faccio una lunga escursione per riscoprire le bellezze sconosciute dell'Alto Jonio: dai boschi alle fiumare e ai canali; dalle Cascate delle profonde vallate di Albidona, fino alla vetta del Pollino; o visitando i centri storici dei nostri Comuni, che rischiano di morire. Fotografiamo gli ulivi, le querce e i pini centenari, le masserie abbandonate; i contadini che lavorano sui campi, le raccogliatrici, gli ultimi pastori del Pollino e anche la *monnezza*.



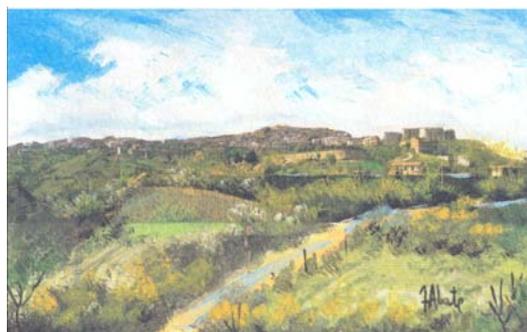
Pollino - Gole Raganello



Rabarbaro



Cascata Frangiardi



Albidona vista da F. Abate

Il mio paese è l'*amata-odiata Albidona*, dove **gli struzzi** con la testa dentro la sabbia e **gli omertosi** col sasso in bocca vedono soltanto la mala-curva di *Rosaneto* e continuano a tappare occhi e bocca di fronte allo sconcio della seconda curva del *Pràino di mastro Giovanni*, all'ingresso del centro abitato. Qui ti bestemmiano, ti odiano a morte e ti ucciderebbero se esprimi il diritto e il dovere che bisogna eliminare anche questa curva. Siamo al 2012 e non si può toccare nemmeno un palmo del sacro suolo di chi usa ancora l'arroganza del potere e non la propria intelligenza, il rispetto verso gli altri e verso la propria comunità. Eppure, tanta gente è stata espropriata non per "pubblica utilità" ma solo per vendetta.

Albidona è l'unico paese d'Italia a non avere **il vigile urbano** e dove certi "bravi cristiani" vanno tutte le domeniche in chiesa, si fanno la comunione, si scambiano addirittura il segno della pace ma poi restano sempre nemici, seminando calunnie e maldicenze (anche contro i preti che si attengono all'apostolato del Vangelo).

Gli incendi di luglio



Incendio Pollino - Foto F. De Marco

Gli ambientalisti di moda e chi scrive "ciotie" su *facebook* non hanno visto **gli ultimi incendi** che hanno distrutto la parte calabrese del Pollino, gli ulivi di *Tarianni* e di *Trebisacce*, e la vasta campagna di *Villapiana*. Non hanno visto piangere i contadini che hanno avuto danni irreparabili: le fiamme hanno bruciato anche l'impianto di irrigazione. Dopo il fuoco nemico, rimane uno spettacolo infernale che ci tocca il cuore, ci cagiona rabbia e rimpianto per il nostro piccolo paradiso perduto.

Chi distrugge il *verde* non può avere mai *speranza*. Chi brucia una pianta di ulivo secolare o una quercia millenaria offende la nostra antica memoria e le proprie radici:

quell'ulivo l'hanno piantato i nostri avi. Non c'entra il romanticismo delle poesie che ci facevano recitare a scuola: la grande quercia raccontava la storia della nostra terra e della gente che buttava sangue e sudore sui campi.

La vergogna della *monnezza*

Ora, il problema dei **RIFIUTI** rischia di diventare come la Napoli, prima di De Magistris. Non è solo una piaga di Trebisacce, ma di tutti gli altri paesi. I primi colpevoli siamo noi cittadini. Ma i Sindaci fanno fare qualche scopata per le vie del paese e non vedono le discariche della periferia: non ti puoi ristorare nemmeno alla fresca fontana del bosco. Che umiliazione ! In ogni famiglia ci sono studenti, diplomati e laureati (che non leggono mai un giornale o un libro). Ci sono anche



"Monnezza" di sei anni!

medici, avvocati, professori e professoresses che parlano solo di compleanni, di gioielli e di "casa grande e bella" !

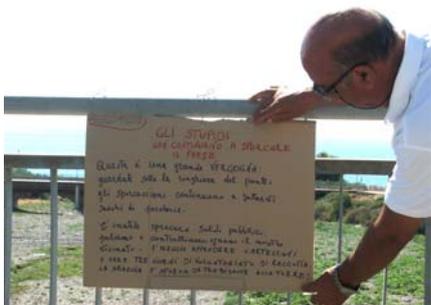
Basterebbe che ognuno di noi tenesse pulito il proprio vicinato, e non avremmo bisogno di spazzini; non sprecheremmo i soldi dei contribuenti. Quanto siamo scemi ! Più sporchiamo e più paghiamo ! Il denaro per pagare gli aerei antincendio sarà prelevato dalle nostre tasche. Anche dalle tasche dei brucia/boschi. Per pagare le ditte appaltatrici dei rifiuti, si aumentano le tasse, come l'IMU.

Mi dispiace per i tanti amici (e sconosciuti) che stanno sempre a "ciattare" e sempre incollati a *facebook*. I più "simpatici" sono

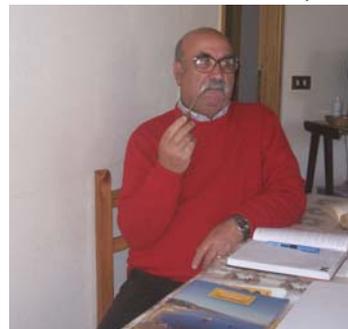
quelli che dicono "IO AMO TREBISACCE" e i "filosofi" della TREBISACCESITA'. Anch'io sono un immigrato saltuario, però voglio bene a questa città, ... anche se non parlo "*u trabsazzise*" ! Questi amanti di Trebisacce stanno chiusi dentro la loro comoda casetta e si divertono col diversivo del tavolino. *Facebook* e *Youtube* sono utilissimi, vi si può lavorare meglio dei giornali; ma tantissimi giovani lo usano per perdere tempo e per scrivere scemenze e frivolezze. Chi ama Trebisacce e non vede i guai provocati dagli incendi, chi non guarda la lunga discarica che va dalla **Marina**, fino alla **Pineta della Torre di Albidona**, diventa addirittura dannoso per la sua città.

L'ultima vergogna, la potete vedere dalla ringhiera del **Ponte Pagliaro**: la *fumarella* era stata pulita, appena qualche mese fa. Ora, hanno già buttato un cumulo di sacchi di "monnezza", proprio sotto il secondo ponte. Alcuni amici che tramite *facebook*, sono intervenuti anche da lontano, propongono l'**installazione della telecamera**, che sarebbe più efficace e non molto dispendiosa: meno dei cantanti di grido e di certe serate agostane. Il cittadino consapevole e libero ha capito, e ne è rammaricato, che forse anche la "cultura" condivide questo modo di amministrare la città:

anche questo comportamento da Ponzio Pilato fa parte della "trebisaccèsità" ? Forse è vero: "certe signore e certi ambientalisti da passeggio non amano Trebisacce, ma solo il tornaconto di famiglia. Ci accontentiamo del misero piatto di lenticchie ... che spesso volte non arriva, perché non si possono mantenere tutte le promesse fatte nei comizi. C'è chi spera ancora a farsi lottizzare per suolo edificatorio quel piccolo pezzo di terra in periferia ... A Trebisacce, il Piano regolatore è stato sempre il più grande strumento di ricatto elettorale; la superstrada e quel colossale



viadotto che passa sulle case della Pagliara l'hanno voluto i soliti signori del potere. Ora l'ANAS vorrà fare la terza superstrada ! I sindaci dove sono ? Io lo vorrei dire anche a certi vati "che fanno poesie alla luna e alla donna amata": guardano dalla finestra e chiudono occhi e bocca; si invidiano e si odiano reciprocamente, ma fanno a gara per chiedere qualche elemosina ai signori del Palazzo. Eppure si autodefiniscono "persone libere e indipendenti". Naturalmente, i più bravi (e i meno scomodi) sono quelli che "volano alto" e quindi non possono sentire il fetore della *monnezza* che si butta per terra ! Bah, io **me ne impipo**, però la *monnezza* fa schifo a tutti.



Un appello



Mi fa orrore anche un altro (mis)fatto: sul **mensile *Confronti*** abbiamo pubblicato - per cinque anni (!) - le foto dei sacchi di rifiuti abbandonati sotto la bella Pineta della Torre di Albidona. Avevo creduto anch'io a un amico che sembrava quasi impegnato a far rimuovere quei vecchi rifiuti. Ebbene, i sacchi, e altre porcherie, aggiunte in questi giorni di luglio, sono ancora sotto i pini. Ora, mi rendo conto che la **verità** è ancora più spiacevole di (mis)fatto; forse la conoscono anche i poeti e i filosofi della nostra terra: chi non fa il cortigiano del feudatario non può nemmeno fotografare la *monnezza-spreca soldi*. Il dissidente non è cittadino. Ma di quale "sinistra" e di quale "centrosinistra" parlate ! Metà paese non ci ha creduto, e non ci crede. Un gruppetto di compagni non ha votato. Si vede dai corvi e dai piccoli rapaci che girano per le sale del Palazzo... *Tengo famiglia*.

Il mensile *Confronti*, l'unico foglietto rimasto a Trebisacce, cercava di "raccontare" il paese, così com'era. Parlava anche della "*monnezza*". Purtroppo, i mercenari e i nemici del dissenso, della democrazia, della libertà, della cultura e del confronto tentano sempre di imbavagliare e di far morire la "voce" della gente. Comunque, la città appartiene a tutti. Anche ai non residenti. Io, un piccolo **appello** lo vorrei fare, lo stesso, ma non ai signori del **Palazzotto**: considerato che i **MONNEZZARI** continuano a sporcare il paese, potremmo effettuare una **TRE GIORNI DI VOLONTARIATO** per raccogliere i rifiuti della periferia cittadina, compresi quelli del tratto spiaggia *Pagliara-Canale del monaco-Pineta della Torre*.

Si potrebbe fare anche una massiccia campagna di **CARTELLONI** antisporcizia: li dovremmo appendere lungo le strade e le periferie più esposte e più degradate. Contro l'orrendo spettacolo della *monnezza*, vi propongo di venire a visitare le bellezze del Pollino, i boschi e le cascate dell'Alto Jonio; i fiori e i frutti dei luoghi rimasti ancora incontaminati ci faranno dimenticare il fetore provocato dagli incivili che passeggiano pure con i pantaloni rossi, gialli e celesti. Ci voleva la buon'anima di Pasolini a dirci che siamo **struzzi** e omertosi ! Nel 1959 fece un viaggio in Calabria, restò affascinato delle nostre bellezze, e fu aspramente criticato per aver simpatizzato per i "banditi" (o briganti), ma denunciò il degrado e il silenzio, concludendo: **CALABRESI, NON FATE GLI STRUZZI**.



Le belle orchidee della Falconara

Io continuo a dire: Togliamoci il sasso dalla bocca e la benda dagli occhi. “*Se teniamo gli occhi chiusi, siamo talpe*”, diceva il Padula.

giuseppe rizzo

30 luglio 2012